

DE NAVA, *ministro del tesoro*. Se l'onorevole Matteotti mantiene integralmente, e senza modificazioni, il suo ordine del giorno, pregherei la Camera di non approvarlo, perchè in questi termini non posso accettarlo.

MODIGLIANI. Chiedo che quest'ordine del giorno sia votato per divisione, e cioè che si voti su ogni singolo comma separatamente.

PRESIDENTE. Porrò dunque a partito il primo comma: « La Camera invita il Governo:

all'immediata smobilitazione delle gestioni per approvvigionamenti, che non servono ormai più alla difesa del consumatore »;

DE NAVA, *ministro del tesoro*. Questo comma lo accettiamo.

PRESIDENTE. Metto a partito questo primo comma accettato dal Governo.

(È approvato).

« alla presentazione entro quattro mesi del conto di tutte le gestioni speciali durante e dopo la guerra »;

DE NAVA, *ministro del tesoro*. Lo accetto, se l'onorevole Matteotti toglie il termine di quattro mesi.

MATTEOTTI. Portiamolo a nove mesi.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro del tesoro non accetta i nove mesi? (*ilarità*).

DE NAVA, *ministro del tesoro*. La gestione dei cereali è collegata anche ai conti che si tengono in Inghilterra.

Giudichi la Camera se posso prendere impegni per un termine preciso! (*Commenti*).

PRESIDENTE. Metto a partito dunque questo comma non accettato dal Governo.

(Non è approvato).

« alla presentazione entro il termine di tre mesi di un completo elenco di tutti gli impegni per spese straordinarie di guerra, con assoluta preclusione di ogni spesa ulteriore »;

DE NAVA, *ministro del tesoro*. Anche questo lo accetto, purchè il termine sia portato a quattro mesi.

MATTEOTTI. Consento.

PRESIDENTE. Metto a partito questo comma con la modificazione del termine in quattro mesi.

(È approvato).

« a ripristinare quindi in pieno per tutte le specie di spese, ordinarie e straordinarie, civili e militari, nessuna esclusa, il controllo preventivo, nella stessa forma per tutti ».

De NAVA, *ministro del tesoro*. Ho già dichiarato alla Camera che non occorre la votazione di questo paragrafo, perchè vi è già una legge la quale richiede che sei mesi dopo la conclusione della pace cessino tutte le disposizioni relative a norme eccezionali. Quindi non possiamo con un ordine del giorno far credere che bisogna fare una cosa che è già stata fatta.

MATTEOTTI. Dal momento che il Governo ha fatto questa dichiarazione, che cioè intende che l'Amministrazione sia sottoposta a tutti i controlli, sono disposto a ritirare questo comma.

PRESIDENTE. Sta bene. Segue l'altro comma: « a non consentire alcuna mutazione nelle leggi e regolamenti fiscali, senza intervento del Parlamento ».

MATTEOTTI. Sopprimo in questo comma la parola *regolamenti*.

PRESIDENTE. L'onorevole Matteotti sopprime la parola *regolamenti*. Il Governo lo accetta?

SOLERI, *ministro delle finanze*. Il Governo non può accettare questo comma, perchè vi sono delle leggi precedenti come la legge 27 febbraio la quale all'ultimo articolo consente appunto questa facoltà in relazione alle materie, che sono regolate in quella legge.

E questo avviene in altri casi come per la legge dei sopraprofiti, che dà obbligo preciso al Governo di coordinare...

MATTEOTTI. C'è la delegazione.

SOLERI, *ministro delle finanze*. Vi sono poi indubbiamente molte disposizioni in materia tributaria, che per natura loro debbono applicarsi per catenaccio. Dico questo senza intenzione; ma nella legislazione finanziaria può presentarsi questa eventualità. Possiamo dichiarare che il Governo non intende valersi di questi poteri se non in conformità alle più corrette norme costituzionali; ma non possiamo accettare una forma così assoluta.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, metto a partito il comma penul-